

VERSO OTTOBRE 2013

L'anno che abbiamo davanti è un anno particolarmente significativo per noi di RC e per la Chiesa tutta.

L'11 ottobre ricorre il cinquantenario dell'inizio del Concilio Vaticano II; per celebrare questo evento Benedetto XVI ha indetto un Anno della fede¹ che terminerà il 24 novembre 2013 un mese dopo il nostro Congresso nazionale, 18-20 ottobre 2013, quando ad Assisi celebriamo i 70 anni di vita e di impegno di Rinascita Cristiana.

Sin dalle origini il carisma di RC è stato l'evangelizzazione d'ambiente, cioè l'annuncio del Vangelo alle persone a noi vicine per scelta di vita e affinità culturali, attraverso un approccio diretto e personalizzato e una testimonianza personale della fede. La proposta ha sempre contenuto le attenzioni tipiche del Movimento espresse nel suo Statuto e così declinate: fedeli a Dio e all'uomo; attenti ai segni dei tempi; responsabili del Vangelo nell'ambiente di vita e di lavoro; impegnati sulle frontiere dell'uomo d'oggi; per un mondo più giusto, fraterno e solidale; senza frontiere di razza, cultura e religione. L'attenzione ai segni dei tempi ha suggerito negli anni di dare la priorità ad un aspetto piuttosto che ad un altro, secondo l'appello della situazione storica e sociale. Tuttavia nessuno di questi pilastri è stato mai trascurato.

Oggi, a distanza di 70 anni, una profonda crisi antropologica sta modificando la struttura profonda della persona; viviamo l'esperienza della difficoltà ad essere uomini in questo nostro mondo, in questa cultura² e ci domandiamo come sia possibile ritrovarsi come persone e cristiani in questa fase storica anche se da molti viene considerato un "tempo opportuno" per trovare vie nuove.

Se in passato abbiamo molto parlato di responsabilità verso le nuove generazioni e verso l'ambiente, di stili di vita più sobri e solidali, di fede che si incarna nel quotidiano e sostiene la speranza, adesso è il "tempo opportuno" per un impegno reale di trasformazione personale e sociale e per uscire dallo smarrimento che ci paralizza.

1 *Porta della fede* n. 7 "solo credendo la fede cresce e si rafforza; non c'è altra possibilità per possedere certezza sulla propria vita se non abbandonarsi, in un crescendo continuo, nelle mani di un amore che si sperimenta sempre più grande perché ha la sua origine in Dio."

n. 13 "sarà decisivo nel corso di questo anno ripercorrere la storia della nostra fede..."

Indicazioni per l'anno della fede n. 9 "le associazioni sono invitate a farsi promotrici di specifiche iniziative che mediante il contributo del proprio carisma si inseriscono nel grande evento dell'anno della fede".

2 GS 53.54.55

PRESENTAZIONE

Ma per passare all'azione è urgente e necessario analizzare la cultura corrente: cosa ne assorbiamo e cosa va rimesso in discussione.

Questo Piano di lavoro ci aiuterà quindi a capire più a fondo il nesso tra cultura e fede e a declinare il binomio fede-vita, proprio del nostro DNA, in fede-coscienza-cultura-vita per rendere ragione della speranza cristiana, non in maniera astratta o consolatoria, ma nella concretezza delle scelte quotidiane e comunicare a tutti quelli che incontriamo la passione per Cristo e il suo Vangelo.

Cristo, infatti, per chi crede è il modello per l'uomo di ogni tempo: chi crede trova in Lui i fondamenti di una completa e autentica visione dell'uomo e la capacità di realizzarla e tradurla in esperienza di vita.

In questi 70 anni molti, tanti, sono passati dall'esperienza di RC, tutti hanno fatto prese di coscienza e cambiamenti profondi nella loro vita; molti hanno dato origine ad esperienze innovative nel sociale e a collaborazioni ecclesiali.

Ciò ha significato accettare sempre il confronto con l'altro, dialogare con forza e passione, testimoniare la speranza.

Francesca Sacchi Lodispoto

IL CONGRESSO DI RC: TRA PASSATO E FUTURO

12 Ottobre 2013

Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita, noi ne diamo testimonianza. Quello che abbiamo veduto e udito noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con voi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo Gesù Cristo. (1Gv1,1.3)

A 70 anni dalla sua origine il cammino di RC è una storia da raccontare come testimonianza dell'azione dello Spirito che si fa operosamente presente. Di questo non possiamo che rendere lode a Dio ed a coloro che hanno saputo aprirsi alla sua azione. Questa storia continua nella vita di migliaia di persone e nell'irraggiamento che la loro testimonianza riesce a dare.

Dopo 70 anni rinnoviamo l'impegno a progettare e costruire un futuro in cui l'uomo sia al centro con le sue scelte di coscienza, libertà e responsabilità.

Ancora oggi, dopo 70 anni, Rinascita Cristiana è convinta che la speranza del mondo sia Cristo e il suo annuncio di salvezza: una speranza di cui i cristiani sono chiamati ad essere testimoni.

1. L'IDENTITÀ DI RINASCITA CRISTIANA

Fin dall'inizio Rinascita Cristiana ha scelto di occuparsi dell'evangelizzazione di un ambiente sociale non raggiunto dalle proposte associative già esistenti in Italia, spesso lontano dalla Chiesa e con ruoli e responsabilità sociali e culturali nella propria città. Per tutte queste persone l'esperienza della "revisione di vita" unita all'ascolto attento della Parola di Dio ha costituito un percorso efficace di formazione e di evangelizzazione nello stile del "simile verso il simile" (Quadragesimo Anno 143)¹. Oggi, in un mondo complesso differente dalle origini, ma della stessa drammaticità, Rinascita Cristiana si pone una domanda urgente: di chi i suoi aderenti "vogliono farsi simili", "vogliono farsi prossimo"? A chi rivolgono la propria proposta di evangelizzazione?

Oggi Rinascita Cristiana è un movimento aperto ad una pluralità di situazioni di vita e di fede, di ambiente sociale e di cultura dei suoi componenti. Accanto a chi

1 Ora per ricondurre a Cristo le diverse categorie sociali che l'hanno rinnegato, è necessario anzitutto scegliere nel loro seno e formare ausiliari della Chiesa, che ne comprendano lo spirito e i desideri e sappiano parlare ai loro cuori con senso di fraterno amore. I primi ed immediati apostoli degli operai, devono essere operai; industriali e commercianti, gli apostoli degli industriali e degli uomini di commercio.

sente di aver fatto una scelta di fede si incontrano nel Movimento coloro che sono in ricerca e non desiderano risposte prefabbricate: di tutti questi uomini e donne gli aderenti a Rinascita Cristiana si fanno compagni di viaggio e “simili” nel cammino di conversione e nella ricerca del bene comune.

In questo compito Rinascita Cristiana assolve il suo specifico ruolo nella Chiesa.

2. IL COMPITO DEI LAICI SECONDO IL VATICANO II

«I laici sono soprattutto chiamati a rendere presente e operosa la Chiesa in quei luoghi e in quelle circostanze, in cui essa non può diventare sale della terra se non per loro mezzo»(LG IV,33). Fedele a questa indicazione RC si è sempre posta in ascolto del mondo per trarre dall’analisi della realtà quei segni rispetto ai quali porsi come testimoni. Ciò ha comportato negli anni, pur con i propri limiti, di indicare comportamenti e scelte di vita; decidere azioni individuali e collettive, per rendere concreto il Vangelo e fornire agli uomini senso e speranza. Tutto ciò nella consapevolezza che l’evangelizzazione acquista una particolare efficacia, dal fatto che viene compiuta “*nelle comuni condizioni del secolo*” “con la testimonianza della vita e con la parola”(LG IV, 35)².

Questa chiamata a vivere il vangelo nelle condizioni ordinarie di vita viene accolta e fatta propria ancora oggi da Rinascita Cristiana nella convinzione che oltre la testimonianza personale sono sempre più necessari azioni e progetti comunitari. L’evangelizzazione infatti è opera di una comunità di fede.

3. L’EVANGELIZZAZIONE DI RC NEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE DI OGGI.

In una società omologata e massificata Rinascita Cristiana caratterizza la sua proposta mettendo al centro coscienza, libertà e responsabilità quali strumenti preziosi per un discernimento cristiano. Crea luoghi e occasioni di dialogo e confronto per esercitare tale discernimento. Cerca nel dialogo con le diverse espressioni culturali e religiose le iniziative più efficaci e le soluzioni più appropriate per costruire un mondo più giusto e solidale.

Il gruppo valorizza il contributo di tutti, ascolta il punto di vista dei dubbiosi, degli incerti, dei battezzati non praticanti, dei delusi, degli “allontanati” dall’istituzione e, consapevole del suo essere Chiesa popolo di Dio, nello scambio di esperienze di fede e di vita, rende operativa una cultura di responsabilità e di pace.

Il metodo *vedere-giudicare-agire* è in Rinascita Cristiana soprattutto uno stile

2 I laici quindi, anche quando sono occupati in cure temporali, possono e devono esercitare una preziosa azione per l’evangelizzazione del mondo

di vita, un esercizio personale e comunitario di discernimento e impegno, uno strumento formativo ed operativo che non si esaurisce nella sua puntuale applicazione. Meditazione e revisione di vita sono componenti di un cammino; sono integrate da altri momenti in grado di coinvolgere il gruppo e fornire occasioni per concretizzare la fede in scelte di vita e di servizio sia nel Movimento che nella comunità ecclesiale e nel contesto sociale.

4. GLI ULTIMI ANNI

Negli ultimi anni RC ha posto l'accento sull'uomo approfondendo i fondamenti di una umanità realizzata e di una personalità matura: dignità, interiorità, relazione e laicità sono stati i valori che abbiamo approfonditi.

Questo cammino ha reso Rinascita Cristiana più consapevole che è urgente, oggi più che mai, superare la frammentazione culturale ed etica in atto e leggere il vissuto per compiere un reale e personale cammino di maturazione umana e cristiana.

5. SITUAZIONI NUOVE, UN APPROCCIO NUOVO

- ***Un gruppo adatto ai più giovani***

Attenta alle esigenze della vita moderna e delle nuove generazioni, Rinascita Cristiana indica ancora oggi il gruppo come strumento essenziale di evangelizzazione e prima esperienza di comunità, anche se la sua caratteristica non è data più solo dalla cadenza settimanale, ma piuttosto dalla continuità nel tempo, dall'approfondimento competente della Parola di Dio e della riflessione sulla vita, secondo le esigenze umane, familiari e lavorative delle persone.

L'esperienza di gruppo proposta da Rinascita Cristiana deve essere efficace soprattutto per le nuove generazioni per favorire nuove modalità e nuove e differenziate appartenenze al Movimento.

- ***Collaborazioni allargate nel Movimento***

Oltre al gruppo esperienze nuove di condivisione, anche tra **città e gruppi diversi**, stanno diffondendosi nel Movimento: possiamo considerarle un segno dei tempi da cogliere e sviluppare con generosità, lasciando alle spalle modelli abitudinari più che decennali.

A livello nazionale Rinascita Cristiana vuole sempre più favorire esperienze di riflessione e azione comune con realtà civili ed ecclesiali, secondo lo stile di ricerca e dialogo che le è proprio.

• **Nuove sfide da raccogliere**

Fedeli a Dio e all'uomo: sin dalle origini si è trattato di un impegno e di una sfida. Oggi per essere fedeli all'uomo dobbiamo riscoprire la nostra fedeltà a Dio attraverso ciò che l'uomo ha di più caratteristico: la libertà e la cultura, in definitiva la sua coscienza e la sua capacità di scelta.

Vogliamo riflettere nei prossimi anni:

- sull'uomo e sulla sua capacità di essere soggetto della storia, dell'economia e del suo destino
- sull'uomo e i suoi rapporti con il creatore, con il creato e con i fratelli di altre culture, etnie e religioni
- sul tema del ruolo della donna nella società e nella chiesa
- sul tema di una nuova cittadinanza in una Europa solidale, aperta e custode di diritti umani in un mondo globalizzato.

Tutti questi impegni possono così riassumersi:

- **Non avere paura!** L'Occidente, la nostra chiesa europea, singoli credenti, tutti viviamo questa tentazione. L'invito pressante ad aprirsi viene dalla storia stessa, dal bussare crescente alle porte ed alle coscienze dell'Occidente di popoli che ci ricordano che il mondo è vasto e che la terra è di Dio e di tutti i suoi figli.
- **Osare la speranza!** Avvenimenti recenti che segnano questa nostra storia ci mostrano la forza della libertà che c'è nel cuore dell'uomo, voluto libero dal suo Creatore. Per questa libertà anche oggi si muore, ed essa viene conquistata come frutto di generazioni che hanno saputo attendere, custodire la speranza, non rassegnarsi. I segni di una umanità che si perde nella superficialità e nella pigrizia, incapace di seria progettualità si incontrano con questi altri segni di chi ha saputo attendere fiducioso, di chi ha saputo e sa sperare

Con questi atteggiamenti Rinascita Cristiana pensa sia possibile ancora oggi rispondere alle attese della Chiesa italiana e raggiungere ambienti lontani dalla comunità ecclesiale e dall'esperienza di fede.

Roma, 4 maggio 2012

Il Consiglio Nazionale

UN EVENTO PREPARATO DA TUTTI

I TAPPA: ottobre 2012

Convegno animatori. Nel convegno sono stati presentati gli strumenti per lavorare tutti insieme e per giungere entro marzo a determinare la scelta del tema del Congresso.

I capigruppo si impegneranno ad inviare il loro lavoro man mano che un singolo tema è stato esaurito; per sollecitare il lavoro dei capigruppo è essenziale l'impegno dei Responsabili di città.

II TAPPA: 3 febbraio 2013

Giornata nazionale di autofinanziamento, preghiera e sensibilizzazione in ordine all'evento del settantesimo di Rinascita Cristiana.

Entro febbraio ricerca di volontari per l'organizzazione e per la realizzazione del Congresso: occorrono persone per l'accoglienza, per l'animazione liturgica, per i canti, per l'assistenza logistica e mille altre cose che via via si presenteranno. Persone flessibili, capaci di stare in piedi a lungo, con buona resistenza e capaci di collaborare.

Entro febbraio 2013 invio della scheda di adesione al Congresso.

III TAPPA: marzo 2013

Termine ultimo per inviare al Centro nazionale il proprio lavoro di gruppo e permettere quindi la scelta del tema.

IV TAPPA: aprile 2013

Rinascere conterrà **la scheda di iscrizione al Congresso** con le informazioni relative al prezzo e alla caparra.

Anche in questo è essenziale la collaborazione dei responsabili di città.

In aprile **incontro-laboratorio** per i volontari.

V TAPPA: giugno 2013

Giornate cittadine e/o regionali di chiusura. Questi incontri sono da considerarsi già un pre-congresso e quindi vanno organizzati in conseguenza impegnando a partecipare il più gran numero possibile di persone.

La vitalità e il rilancio di RC è nelle mani di ciascuno: abbiamo un anno di tempo e un Piano di Lavoro per approfondire e assumere questo impegno.